

Le parole del bosco

*M*ai nessuno si è perso in casa propria, anzi qui finalmente ti riposi. In casa mia, fin da piccolo, udivo spesso una frase popolare: “Mi sono perso via” per mezz’oretta; significava: mi sono riposato. Non si diceva: ho dormito ma “mi sono perso via”. Ecco il riposo del bosco: non è il bosco che ti fa riposare, ma il perderti nel bosco.

Si perde chi non sa più come uscire, ma si riposa chi si perde così bene da non essere più interessato ad uscire, né si pone nemmeno il problema; ha trovato ciò che di più bello cercava e che altrove – fuori del bosco – ha sempre cercato e a stento ha intravisto, ma mai trovato.

Allora, con dentro questa pace, godendo questa serenità, cominci ad ascoltare meglio la parola che vuol dirti da tempo la foglia che cade, odi distintamente il pacifico scricchiolare dei rami mossi dal vento in un dialogo continuo tra loro.

Godi la protezione dei tronchi diventati, ad ogni passo, tuoi preziosi compagni che, se badi bene, ti stanno ringraziando perché dai loro la possibilità di essere finalmente ascoltati: avevano, da tempo, tanto

da dire, ma non possono raccontarlo se non a chi si perde nel loro dialogo silenzioso.

Chissà quali parole ha da dirci Dio appena “ci perdiamo in Lui”.

Ora sai che anche il bosco ha parole profonde da dire solo a chi, vivendo la fiducia spensierata, sa ascoltare parole più vere.

